

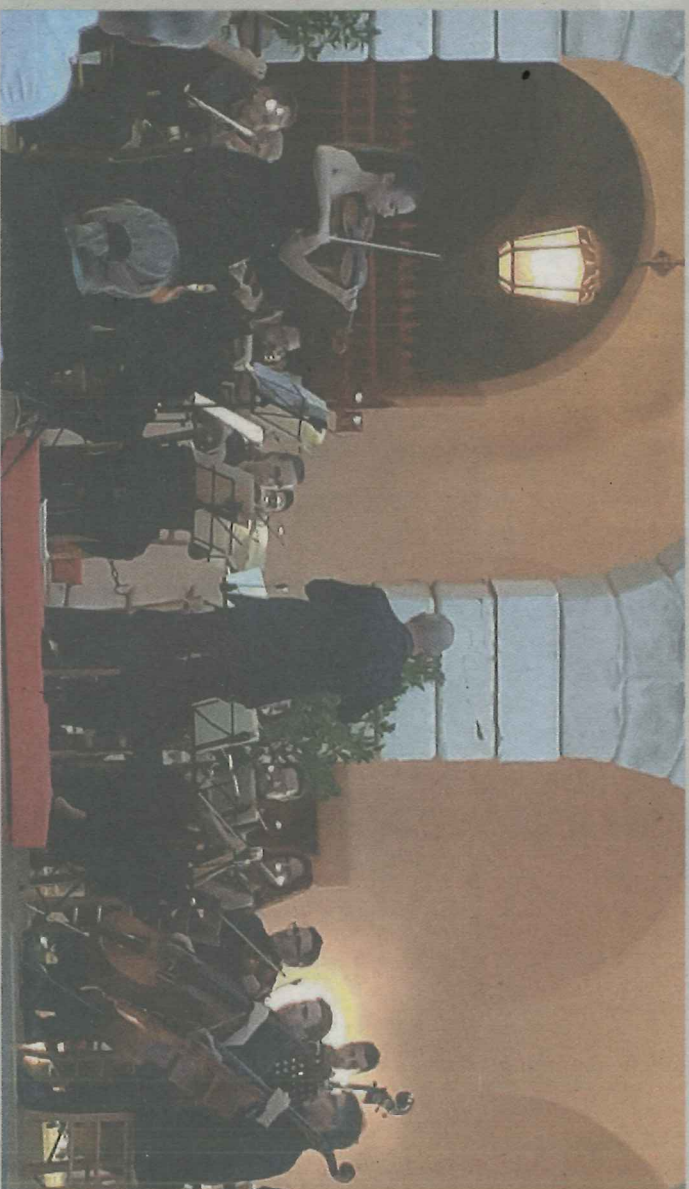
Calvagese
DI GIULIO REZZOLA

Museo d'arte Sorlini. Oltre 1.700 visitatori per una realtà vivace

I Sorlini guardano avanti con un programma che tenderà a portare sempre più in primo piano l'arte veneziana

Con un omaggio a Mozart, il Martes (Museo di arte Sorlini) si è avviato verso la fine di un anno ricco di soddisfazioni che ha portato a Calvagese della Riviera oltre 1.700 visitatori. La serata, voluta da Stefano e Chiara Sorlini insieme a tutto il loro staff, ha proposto la Sinfonia n. 38 in Re magg. K504 "Praga" e il Concerto per violino e orchestra n. 5 "Turkish" in La magg. K 219 eseguiti dall'Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno diretta da Giancarlo De Lorenzo con violino solista la giovanissima Ginevra Tavani, messa a dura prova (superata con grande padronanza di sé) da una birichina brezza collinare che le ha accompagnato più volte lo spartito. La stagione, come detto, si congeda con l'allestimento di "Per Diana!"; una raccolta di capolavori di Giacomo Ceruti (il Pitocchetto) che ripercorre il suo percorso umano e artistico dal periodo "pitocco" in quel di Brescia e della Lombardia a quello della luce veneziana. La

mostra infatti chiude il 30 luglio e con essa il museo, fino alla riapertura prevista nell'ultimo weekend di agosto. L'esposizione si compone di opere provenienti dalla collezione Luciano Sorlini, ospitata all'interno di quattro ambienti disposti su circa mille metri quadrati di superficie che contengono lavori di Piazzetta, Pittoni, Ricci, Pellegrini, Canaletto, Tiepolo, Guardi. "Per Diana!" è arricchita da alcune vere e proprie chicche come il disegno preparatorio della Diana protagonista del dipinto "Diana e le ninfe sorprese da Atteone"; disegno eseguito a sanguigna (un'ocra rossa) prestato al Martes dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano e mai esposto al pubblico; o come un quadro di Giovanni Battista Pittoni inviato a Calvagese dai Musei Civici di Vicenza, opera "che testimonia a quali vertici artistici tendesse il Ceruti nel momento in cui cercò di adeguare il proprio linguaggio figurativo ai più alti esiti



della pittura veneziana di gusto rococò internazionale", scrive il Conservatore del Martes, Stefano Lusarti, nell'introduzione del catalogo Skira; oppure come un documento ritenuto fondamentale per la datazione della prima attività bresciana del pittore, concesso esclusivamente per il periodo della

mostra dall'Archivio di Stato di Brescia. I Sorlini nel frattempo guardano avanti, con un programma quinquennale (non certo svelato) che tenderà comunque, trapela, a portare sempre più in primo piano l'arte veneziana in un contesto che già comprende oltre 180 dipinti di

scuola veneta databili tra il il XIV e il XIX secolo, frutto della passione collezionistica di Luciano Sorlini ed esposti nelle sale del palazzo seicentesco della famiglia. Il museo è aperto il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20; il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 15.